

Parma

Ascom e Confesercenti I commercianti

«Il parcheggio coperto di piazza Ghiaia accessibile a tutti»

Vinci e Mori: «Non sfruttarlo è un peccato»

La richiesta pubblica
Ascom Confcommercio Parma, Confesercenti Parma e PromoGhiaia chiedono che non sia riservato solo a chi è munito di permesso per la ztl.

«Rendere accessibile a tutti il parcheggio coperto di piazza Ghiaia (che ora può essere utilizzato solo da chi è munito di permesso per la Ztl) ed attivare, nel più breve tempo possibile, il presidio della polizia locale. Sono le richieste avanzate, all'indirizzo dell'amministrazione comunale, dagli operatori commerciali del comparto Ghiaia. Proposte contenute in un documento di sintesi, «firmato da oltre 55 imprese, che rappresentano la quasi totalità dei commercianti di quest'area» evidenziano Ascom Confcommercio Parma e Confesercenti Parma, che supportano l'iniziativa. «Il parcheggio sotterraneo di piazza Ghiaia è il più centrale della nostra città, ma è sottoutilizzato ed anche poco conosciuto» spiega Anto-

nio Vinci, direttore di Confesercenti Parma, accanto a Filippo Mori, direttore di PromoGhiaia. «Facendo un rapido calcolo per il numero dei giorni, delle settimane e dei mesi, e pur mantenendoci bassi con le stime - prosegue Vinci -, abbiamo previsto che in un anno potrebbe avere accesso a questo parcheggio un numero compreso fra le 120mila e le 140mila auto. Non sfruttare un simile potenziale, è un vero peccato. Come permettere ai cittadini di non incorrere in sanzioni? Basterebbe mettere a punto una formula già sperimentata in altri contesti urbani: le telecamere del parcheggio "leggono" la targa dell'auto e cancellano in automatico il suo passaggio dal varco della Ztl. Con questo documento - conclude il di-



Il parcheggio sotterraneo di piazza Ghiaia è il più centrale della città, ma è sottoutilizzato



rettore di Confesercenti Parma -, gli esercizi commerciali chiedono al sindaco ed agli assessori competenti soluzioni mirate ed immediate». «Quello che di fatto è il più grande centro commerciale all'aperto del nostro centro, deve essere in possesso di tutti i requisiti di sicurezza e di accessibilità» ribadisce Claudio Franchini, direttore di Ascom Confcommercio Parma. «Anche la questione

relativa alla presenza di un ufficio della polizia municipale, atteso da tempo e rimasto chiuso per motivi burocratici, è cruciale: un presidio di controllo visibile crea, infatti, quelle condizioni di sicurezza necessarie per attrarre la clientela. Il beneficio non è solo per piazza Ghiaia, ma per tutto il centro».

«Le imprese che hanno investito in questo spazio vo-

lontano» dice Guido Brotto, responsabile Licenze ed amministrazione immobili di Conad Centro Nord. «Il nostro supermercato - fa notare Brotto - ha dovuto avvalersi della collaborazione di addetti alla vigilanza, per presidiare una situazione oggettivamente fuori controllo: in piazza Ghiaia servono ordine e decoro».

Vittorio Rotolo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I giochi nel parco Il responsabile Vincenzo La Scala: «Il nostro timore è essere emarginati»

«Abbiamo raccolto oltre mille firme per mantenere il luna park in Cittadella»

«Stiamo raccogliendo queste firme in risposta a chi non gradisce che il luna park sia qui in Cittadella». A parlare è il responsabile del luna park della Cittadella Vincenzo La Scala. Mostra con orgoglio «l'oltre migliaio di firme raccolte dal 16 giugno a oggi (ieri mattina, ndr). Sono stati tantissimi, infatti, i parmigiani che hanno messo la loro firma per, come recitano i manifesti che sono stati affissi, «continuare a mantenere la tradizione del luna park in Cittadella». Una raccolta che andrà avanti fino all'11 luglio, giorno in cui tutti i giochi lasceranno il parco cittadino, e che verranno consegnate all'as-

sore comunale al Commercio Cristiano Casa. «Il nostro timore - prosegue La Scala - è di essere emarginati perché, lontani dalla Cittadella, non rappresentiamo un servizio. Infatti, il Comune ci ha sempre riportato qui». Con il Comitato Cittadella, spiega il responsabile del luna park «abbiamo avuto anche un incontro proficuo. Partiamo, comunque, da un concetto: noi non vogliamo fare guerra a nessuno né pensiamo che ci sia qualcuno che ce l'abbia direttamente con noi. Noi vogliamo solamente dimostrare alla città e al gruppo che ha raccolto le firme per non far venire qui il luna park che la nostra pre-



senza non impatta negativamente con il quartiere. Anzi, le numerose presenze dal 14 giugno, giorno in cui siamo arrivati in Cittadella, dimostrano che i parmigiani gra-

discono». Inoltre, come recitano i numerosissimi cartelli sparsi per tutta l'area sulle norme anti-Covid, «qui ci si può divertire in piena sicurezza. Ad esempio, se non si

è familiari, sugli autoscontri si può sedere soltanto uno per vettura. Sul trenino per i bambini, inoltre, gli occupanti sono divisi dal plexiglass. Qui noi lavoriamo e la gente si può divertire in sicurezza. Così come, alle persone diciamo che possono venire a firmare in sicurezza». La Scala torna a Parma dal 1963 e conclude che «la Cittadella è l'unica location veramente valida per il luna park. Siamo stati all'ex Eridania e anche nella zona di via Langhirano. Ma la gente lì d'estate non veniva. Invece, qui vengono e, specie i bambini, si divertono».

r.c.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cavandoli (Lega)

Il fisco sia in aiuto alle famiglie

«Andiamo verso la proposta delle cartelle esattoriali al 31 agosto, con scaglionamento degli invii e il rifinanziamento delle agevolazioni alle piccole e medie imprese che investono in nuovi macchinari, come richiesto dalla Lega con emendamenti al decreto Sostegni bis», dice Laura Cavandoli, deputata parmigiana del Carroccio componente della Commissione Finanze della Camera che parla anche della proposta comune elaborata da Lega e Forza Italia sulla riforma fiscale. A partire dal «no a nuove tasse e patrimoniali».

La proposta fiscale prevede la semplificazione del sistema tributario e contributivo, la drastica riduzione degli adempimenti, la riforma del processo tributario in senso deflattivo del contenzioso e la revisione della riscossione che, dopo varie segnalazioni della Lega, è stata riconosciuta dal Mef come inefficace. Le regole per un fisco «giusto» passano per un maggiore equilibrio fra Stato e contribuente: «Per alleggerire l'eccessiva pressione fiscale - prosegue Cavandoli - è necessario arrivare all'abolizione dell'Irap, proseguire il percorso verso la flat tax, mantenendo il regime forfettario al 15%, adottare una no-tax area fino a 12mila euro per tutte le tipologie reddituali senza obbligo di dichiarazioni dei redditi».

V.R.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

r.c.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quartiere San Domenico Nella nuova sede di via Giusti 9 si lavora pensando al futuro Vetreria Bonati, oltre 120 anni di storia

«Una storia lunga più di cento anni che prosegue, oggi, nella nuova sede di via Giusti 9, nel quartiere San Domenico a Parma. Guarda al futuro con rinnovato slancio ed ottimismo, la Vetreria Bonati 1897. E lo fa mantenendo fede ai principi ed ai valori che ne hanno da sempre caratterizzato l'operato, fin dalle origini.

Dall'anima versatile, artigianale, costantemente protesa alla ricerca della migliore qualità, questa storica impre-

sa cittadina ha attraversato praticamente tre secoli, conoscendo due guerre mondiali, i periodi della ricostruzione e del boom economico, per arrivare infine ai giorni nostri. In via Giusti, gli spazi sono stati concepiti nell'ottica di una funzionalità che asseconda una visione moderna. Un'ampia superficie della nuova sede della Vetreria Bonati 1897 è dedicata alla lavorazione del vetro, «cuore pulsante» dell'attività. Ci sono quindi il magazzino, gli uffici



Vetreria Bonati

L'azienda mantiene fede ai principi che ne hanno da sempre caratterizzato l'operato.

ed un fiore all'occhiello: il laboratorio di decorazione. Uno «scricigno» che racchiude un tesoro di competenze, professionalità, cura del particolare, esaltato dai vetri finemente decorati, dai box doccia e dagli elementi d'arredo capaci, nel tempo, di incontrare il gusto e l'apprezzamento di generazioni di clienti: privati, professionisti, commercianti e piccoli artigiani, di Parma e non solo.

V.R.
© RIPRODUZIONE RISERVATA